

INTERNET VELOCE

I PROGRESSI IN BASILICATA

I NUMERI DEL BOOM

Sono 64 i comuni che sono raggiunti e 600 gli edifici pubblici con connessioni, con un investimento complessivo di 36 milioni di euro

Cresce la fibra ottica In Basilicata 80 per cento delle strutture collegate



FIBRA OTTICA
Alcuni momenti dell'incontro sulla diffusione della fibra ottica in Basilicata

ALESSANDRO BOCCIA

● Sono ad oggi 64 i comuni lucani raggiunti dalla fibra ottica, per un bacino di circa 330mila abitanti, 170mila unità immobiliari, con collegamenti fino a 200 Mbps, e 600 edifici pubblici - tra cui sedi della Pubblica Amministrazione centrale e locale e delle Forze Armate, istituti scolastici e uffici della Pubblica Istruzione, ospedali e strutture sanitarie - tutti abilitati con connessioni fino a 1000 Mbps.

A realizzare l'importante intervento strutturale è stata la Tim, che si è aggiudicata il bando emanato dal Ministero dello Sviluppo economico attraverso Infratel Italia, la società incaricata di attuare il piano nazionale Banda Larga e il Progetto strategico approvato dalla Commissione Europea. I risultati del progetto, che fa della Basilicata una regione all'avanguardia tra quelle italiane, sono stati illustrati ieri mattina a Potenza, nel corso di incontro nell'Aula Magna dell'Università degli Studi della Basilicata, alla presenza del governatore lucano Marcello Pittella, di Aurelia Sole rettrice dell'Unibas, di Salvatore Lombardo direttore generale di Infratel Italia, di Carlo Filangieri direttore Open Access di Tim, dell'assessore regionale alle attività produttive, Roberto Cifarelli e di numerosi amministratori comunali.

L'investimento complessivo è stato di 36,8 milioni di euro, di cui 21,8 milioni provenienti da fondi pubblici europei e 15 milioni a carico di Tim, che ha investito ulteriori 9 milioni per le componenti di rete attiva. La realizzazione del progetto ministeriale, insieme al piano di sviluppo della rete Next Generation Access Network, implementato da Tim con risorse proprie, consente oggi di raggiungere complessivamente il 73% del territorio regionale e l'80% già alla fine di quest'anno. A beneficiare della banda ultralarga in Basilicata saranno settori strategici quali l'identità digitale, la sanità in



rete, l'istruzione, l'infomobilità, che di riflesso contribuiranno a migliorare la qualità della vita dei cittadini e la produttività delle imprese e della pubblica amministrazione.

INCONTRO

L'intervento strutturale realizzato da Tim ha reso la regione all'avanguardia nel settore

zione.

«Siamo molto orgogliosi di aver concluso questo importante progetto in Basilicata, che rappresenta una tappa fondamentale del percorso che vede impegnata Tim a cablare l'Italia con la fibra ottica per contribuire allo sviluppo e alla trasformazione del Paese - ha

spiegato Carlo Filangieri - l'impulso che l'azienda ha dato alla fibra ottica in questa regione fa parte di un programma all'avanguardia, che sta posizionando le regioni del Sud ai primi posti in Europa per disponibilità di connessioni a banda ultralarga in linea con gli obiettivi dell'Agenda Digitale Europea. Tim ha l'obiettivo di rispondere rapidamente alla crescente richiesta di servizi innovativi e connettività da parte dei cittadini e delle aziende, attraverso la realizzazione di infrastrutture di nuova generazione di rete fissa e mobile che contribuiscono al sostegno e allo sviluppo del territorio. In questo modo si crea uno stimolo per i privati e la Pubblica Amministrazione a sviluppare modelli di business innovativi e servizi in grado di migliorare la qualità di vita dei cittadini e aumentare la produttività delle imprese che devono competere su scala globale».

I COMMENTI IL PRESIDENTE PITTELLA

È una Basilicata a prova di futuro

● «La Basilicata è a prova di futuro: lo stiamo dimostrando». Così il governatore lucano ha commentato il progetto che permette a 64 comuni lucani di essere raggiunti dalla fibra ottica. Per Pittella «la Basilicata si conferma uno degli attori principali a livello nazionale all'interno di questo importante processo di innovazione. Una classe dirigente matura che spende 40milioni in due anni e consegna entro il 2019 l'intera regione dotata di banda ultralarga: mi sembra un grande segnale di futuro».

Soddisfazione condivisa dall'assessore regionale Cifarelli per il quale «si sta lavorando in nome del cambiamento: vogliamo che anche in questa regione ci sia progresso e crescita economica a partire dall'allargamento dei diritti di tutti i cittadini proprio attraverso lo sviluppo delle enormi potenzialità legate alle nuove tecnologie».

Per la rettrice Aurelia Sole «l'Unibas è il luogo ideale entro cui calare e coltivare l'humus dell'innovazione: una mission radicata nella stessa ragione d'essere dell'Ateneo, nato nel 1980 proprio con l'obiettivo di rappresentare uno strumento di crescita per i giovani lucani a cui dover garantire le stesse opportunità che hanno i loro coetanei sull'intero territorio nazionale».

Alla presentazione del progetto è intervenuto anche il presidente di Confindustria Basilicata, Pasquale Lorusso per il quale «è estremamente positivo per il mondo produttivo lucano il risultato che la Regione Basilicata può celebrare oggi. In un'Italia che - pur essendo il secondo Paese manifatturiero in Europa - purtroppo fa registrare un pesante ritardo per numero di imprese dotate di connessione a banda ultralarga, la Basilicata, insieme a qualche altra regione del Mezzogiorno, può vantare una migliore dotazione di infrastrutture immateriali digitali».

[a.boc.]

STORIA I DIVERSI PASSAGGI CHE SI SONO AVUTI NEGLI ANNI

Un percorso lungo e in più fasi per arrivare alla velocità che abbiamo

● Il percorso effettuato per arrivare al 5G è stato lungo ed ha attraversato varie fasi. Al di là delle sigle che contraddistinguono le varie tecnologie oggi disponibili sulla rete mobile, in realtà esistono solo 3 velocità: quella teorica, che potrebbe raggiungere la specifica tecnologia se avesse tutti i fattori disponibili (infrastrutture, dispositivi compatibili, ecc.); commerciale, cioè la velocità dichiarata nell'offerta dall'operatore mobile, che dipende soprattutto dal tipo di implementazione della tecnologia scelta; reale, vale a dire l'effettiva capacità di download che registriamo dal nostro smartphone o Pc. In principio fu la rete storica in Gsm, tecnologia vecchia e, quindi, più lenta. Con la rete 2G si può chiamare ed inviare Sms e sullo smartphone viene indicata come 2G o Gsm. Alcuni operatori non hanno nemmeno la rete 2G e vanno in roaming con altri operatori. La prima evoluzione

del 2G è stata la tecnologia Gprs (General Packet Radio Service), poi seguita dall'Edge (Enhanced Data rates for Gsm Evolution) che consente di arrivare fino a velocità teoriche di 384 kbps e connessioni reali tra gli 80 e i 180 kbps. La vera rivoluzione nella connessione via telefono, però, è arrivata solo con il 3G, la cui tecnologia apripista è stata l'Umts (Universal Mobile Telecommunications System) che continua ad utilizzare le infrastrutture del Gsm, ma con una nuova modalità di trasmissione (W-CDMA). L'Umts ha velocità teoriche di 2Mbps, che diventano tra i 200 ed i 300 Kbps. Si raggiungono valori più alti con la versione Hspa (High Speed Packet Access), che può arrivare a 14,4Mbit/s e reali sui 380 kbps. Infine, il 4G, che identifica una nuova architettura e prestazioni di rete superiori alla precedente: in Italia si è scelto il Long Term Evolution.

[p.miola]

INNOVAZIONE SULLA CITTÀ DEI SASSI SI CONCENTRANO MOLTI PROGETTI SUL DIGITALE

E Matera diventa una palestra per sperimentare la tecnologia 5G

Opportunità di sviluppo con telefonia e internet mobile

PIERO MIOLLA

● Una palestra per la sperimentazione delle nuove tecnologie. Su Matera si concentrano molti progetti che guardano al digitale, tanto che la città dei Sassi è una delle 5 in Italia (con Bari, L'Aquila, Milano e Prato), per la sperimentazione della tecnologia 5G per la telefonia e internet mobile. Il 5G apre nuove opportunità di sviluppo: è una tecnologia per reti mobili di quinta generazione abilitante per servizi innovativi, che cambieranno profondamente modo di vivere e di spostarsi dei cittadini o il modo di produrre delle imprese.

E una tecnologia in forte discontinuità con il passato, sia per quanto riguarda la velocità (20 Gigabit al secondo in download) che il tempo di latenza (4 milisecondi), con enormi potenzialità sul fronte dei servizi che potranno essere sviluppati. La nuova tecnologia potrà avere ambiti di applicazione molteplici, dall'Internet delle cose (IoT) con i suoi oggetti

connessi alla sanità, all'energia, all'automotive, fino a Industry 4.0 (automazione industriale high tech al massimo livello).

Insomma, dovrebbe trattarsi di una vera e propria rivoluzione che cambierà il modo di produrre, così come quello di navigare. La nuova tecnologia sarà disponibile ai più dal 2020: con la sperimentazione del 5G nelle città italiane si punta a riportare l'Italia nel gruppo di testa dei Paesi europei e a creare nuove opportunità nella telefonia per reti mobili. Ma non c'è solo il 5G: la Basilicata, ormai da qualche anno, lavora per porre fine al suo isolamento digitale attraverso una serie di accordi che via Anzio ha sottoscritto sia con il Mise che con la Telecom.

L'obiettivo è collegare l'intero territorio lucano alle piattaforme digitali. Tra gli altri, l'accordo per il secondo lotto del programma «Basilicata 30 mega» ha portato in 39 comuni lucani le tecnologie più avanzate. Un piano, questo, che ha previsto un investimento di 9,2 milioni di euro pubblici, a cui si aggiungono 3,8 milioni della

APPLICAZIONE
Negli ambiti di sanità, energia, automotive, fino a Industry 4.0



TECNOLOGIA 5G Internet mobile

Telecom, per perseguire gli obiettivi di diffusione della banda ultra larga fissati al 31 dicembre 2018 dall'Asse2-Agenda digitale del Po Fesr 2014-2020, si da garantire la premialità del 6% su tale asse. Dopo aver coperto i primi 25 comuni (con 13,5 milioni di euro di risorse Po Fesr 2007-2013 e 5,6 milioni di euro Telecom), i lavori del secondo lotto hanno portato il collegamento alla banda ultra larga circa 170mila unità immobiliari, per un bacino di utenza di 330mila abitanti e 300 edifici pubblici.

Infine l'accordo tra Mise e Regione (importo di 28,7 milioni di euro) sta portando la banda ultra larga nei restanti 65 Comuni, aree industriali, in 17 aree produttive, con interventi a servizio di 650 imprese.